

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

IN UN GRANDE DISCORSO AL COMITATO POLITICO DELL'O. N. U.

## Viscinski propone sostanziali modifiche al demagogico piano americano di disarmo

La riunione atlantica di Roma, dove Acheson e Eden sono accorsi per parlare di riarmo, denuncia l'inganno del piano anglo-franco-americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Il ministro sovietico degli Esteri, Andrei Viscinski, ha pronunciato oggi, tra la palpitante attenzione della commissione politica delle Nazioni Unite l'atteso discorso sul disarmo, in risposta all'illustrazione delle proposte occidentali fatta da Acheson e da Eden al termine di esso, egli ha proposto una serie di emendamenti, che modificano sostanzialmente la struttura del piano anglo-franco-americano, spogliandolo della sua ambizione di trasformarsi in uno strumento capace di portare a misure efficaci e immediate sul disarmo e sulla proibizione delle armi atomiche.

Tali emendamenti prevedono in sostanza: — che l'ONU dichiari la proibizione incondizionata delle armi atomiche — che essa affidi ad una speciale commissione il compito di elaborare il relativo progetto di convenzione internazionale — che un organo di controllo venga istituito, che esso assuma le informazioni e le verifiche di tutti i paesi e proceda ad una ispezione immediatamente dopo la conclusione della convenzione — che l'ONU raccomandi alle cinque grandi potenze, riduzione entro un anno di un terzo dei loro armamenti — che sia convocata, non più tardi del primo giugno prossimo, una conferenza mondiale per il disarmo.

In tal modo Viscinski ha posto agli occidentali un dilemma: o accettare una completa chiarificazione delle loro intenzioni, attraverso questo organismo di controllo, o svelare di fronte all'opinione pubblica mondiale la loro commedia sul disarmo con un tentativo di aborrire i loro preparativi di aggressione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Il ministro sovietico degli Esteri, Andrei Viscinski, ha pronunciato oggi, tra la palpitante attenzione della commissione politica delle Nazioni Unite l'atteso discorso sul disarmo, in risposta all'illustrazione delle proposte occidentali fatta da Acheson e da Eden al termine di esso, egli ha proposto una serie di emendamenti, che modificano sostanzialmente la struttura del piano anglo-franco-americano, spogliandolo della sua ambizione di trasformarsi in uno strumento capace di portare a misure efficaci e immediate sul disarmo e sulla proibizione delle armi atomiche.

Tali emendamenti prevedono in sostanza: — che l'ONU dichiari la proibizione incondizionata delle armi atomiche — che essa affidi ad una speciale commissione il compito di elaborare il relativo progetto di convenzione internazionale — che un organo di controllo venga istituito, che esso assuma le informazioni e le verifiche di tutti i paesi e proceda ad una ispezione immediatamente dopo la conclusione della convenzione — che l'ONU raccomandi alle cinque grandi potenze, riduzione entro un anno di un terzo dei loro armamenti — che sia convocata, non più tardi del primo giugno prossimo, una conferenza mondiale per il disarmo.



Andrei Viscinski

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Il ministro sovietico degli Esteri, Andrei Viscinski, ha pronunciato oggi, tra la palpitante attenzione della commissione politica delle Nazioni Unite l'atteso discorso sul disarmo, in risposta all'illustrazione delle proposte occidentali fatta da Acheson e da Eden al termine di esso, egli ha proposto una serie di emendamenti, che modificano sostanzialmente la struttura del piano anglo-franco-americano, spogliandolo della sua ambizione di trasformarsi in uno strumento capace di portare a misure efficaci e immediate sul disarmo e sulla proibizione delle armi atomiche.

Tali emendamenti prevedono in sostanza: — che l'ONU dichiari la proibizione incondizionata delle armi atomiche — che essa affidi ad una speciale commissione il compito di elaborare il relativo progetto di convenzione internazionale — che un organo di controllo venga istituito, che esso assuma le informazioni e le verifiche di tutti i paesi e proceda ad una ispezione immediatamente dopo la conclusione della convenzione — che l'ONU raccomandi alle cinque grandi potenze, riduzione entro un anno di un terzo dei loro armamenti — che sia convocata, non più tardi del primo giugno prossimo, una conferenza mondiale per il disarmo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Il ministro sovietico degli Esteri, Andrei Viscinski, ha pronunciato oggi, tra la palpitante attenzione della commissione politica delle Nazioni Unite l'atteso discorso sul disarmo, in risposta all'illustrazione delle proposte occidentali fatta da Acheson e da Eden al termine di esso, egli ha proposto una serie di emendamenti, che modificano sostanzialmente la struttura del piano anglo-franco-americano, spogliandolo della sua ambizione di trasformarsi in uno strumento capace di portare a misure efficaci e immediate sul disarmo e sulla proibizione delle armi atomiche.

Tali emendamenti prevedono in sostanza: — che l'ONU dichiari la proibizione incondizionata delle armi atomiche — che essa affidi ad una speciale commissione il compito di elaborare il relativo progetto di convenzione internazionale — che un organo di controllo venga istituito, che esso assuma le informazioni e le verifiche di tutti i paesi e proceda ad una ispezione immediatamente dopo la conclusione della convenzione — che l'ONU raccomandi alle cinque grandi potenze, riduzione entro un anno di un terzo dei loro armamenti — che sia convocata, non più tardi del primo giugno prossimo, una conferenza mondiale per il disarmo.

## LA LOTTA ANTIMPERIALISTA IN EGITTO



Reparto femminili delle «Falangi» ed addestrano nella zona di Suez

La dichiarazione comune lascia intravedere che il gesto del leader egiziano intende preannunciare un primo passo verso la costituzione di un blocco antiper imperialista. In questo senso la stampa egiziana non esita a definire storica la visita di Moscadeg al Cairo. Al vista di queste dichiarazioni le supposizioni fatte nella precedente corrispondenza circa lo scopo della visita di Moscadeg si rivelano ambedue esatte.

È evidente che Moscadeg torna in patria con qualche carta in mano e che egli continuerà a fronteggiare l'opposizione delle masse popolari al suo governo affidando la possibilità della costituzione di un grande blocco antiper imperialista dei paesi arabi, con una politica di continuazione della lotta contro l'imperialismo e l'occupazione straniera in tutti i paesi arabi in quanto a questa partecipazione americana, mentre la pressione dell'opinione pubblica dopo gli esempi della Persia e dell'Egitto. Naturalmente è difficile prevedere con esattezza se il blocco diventerà una realtà e in quanto tempo.

Dipenderà non tanto dalla volontà e dalle intenzioni dei governi attuali, quanto dalla forza dei movimenti popolari e delle borghesie nazionali.

In questo senso la situazione egiziana è caratteristica. È evidente che tutta la nazione egiziana è contraria all'imperialismo inglese; le divisioni che non ritengono e contestano la partecipazione americana, non trattano di essere i limiti dell'azione e soprattutto quando si tratta di stabilire la parte che le masse popolari devono avere nella lotta e nella costituzione del blocco.

Forti correnti in seno al Wafd ritengono che la lotta nazionale debba portare a una piena conquista della libertà democratica e ad una partecipazione popolare nella determinazione del futuro destino nazionale. Queste correnti sono fedeli alle tradizioni dei partiti della indipendenza egiziana, mentre altre correnti, rappresentati gruppi ristretti o legati all'imperialismo, si mostrano disposti ad accettare la penetrazione economica dell'imperialismo americano. Naturalmente la lotta e due le correnti sono rappresentate nel governo egiziano. Ciò spiega il fatto che, mentre al

Parigi una delegazione egiziana si pronuncia per un progetto simile al progetto sovietico di disarmo, altre forze egiziane ricevono l'invito della direzione verso est e gli promettono di far mutare la legge che stabilisce l'obbligo della maggioranza delle azioni egiziane nella costituzione delle società anonime.

Naturalmente tali questioni sono direttamente legate al modo di condurre la lotta contro l'imperialismo inglese. I rappresentanti delle correnti della borghesia nazionale partigiana della lotta armata contro l'imperialismo, anche se questa posizione è ribadita in movimenti a sfondo demagogico. Altre correnti invece, che non ritengono che la lotta armata sia il modo più significativo di affermare lo spirito popolare di lotta. Da un primo esame della situazione si deve ritenere che le correnti nazionali sono assai più forti delle altre, anche perché esse si orientano nella stessa direzione verso est, ma decidono il popolo. Altro elemento significativo della situazione è che a tutt'oggi non esiste un solo uomo in Egitto che possa scrivere su un giornale o che possa dire pubblicamente di essere contrario alla lotta contro l'imperialismo e di essere nemico dell'Unione Sovietica.

Circoli ufficiali infine pongono la interessante questione di sapere quale atteggiamento l'Italia prenderebbe davanti alla costituzione di un blocco antiper imperialista dei paesi arabi. Gli stessi circoli non nascondono che un atteggiamento favorevole dell'Italia significherebbe guadagnare al nostro Paese enormi possibilità nei rapporti di pace nel Mediterraneo.

ALBERTO JACOVIELLO

## Altri quattro egiziani uccisi e uno ferito dagli invasori inglesi nei pressi di Porto Said

La situazione permane tesa nella zona del Canale. Le probabilità di costituzione di un blocco antiper imperialista arabo sono legate alla lotta dei popoli del Medio Oriente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO, 24. — Un nuovo massacro è stato compiuto ieri dagli invasori inglesi che hanno ucciso quattro egiziani e ne hanno ferito un altro nei pressi di Porto Said. Secondo un portavoce militare britannico l'uccisione sarebbe avvenuta mentre gli egiziani tentavano di fuggire da alcune sentinelle inglesi che li avevano sorpresi attorno ad un deposito di munizioni. Non ha per il momento nessuna versione da fonte ufficiale egiziana né altri particolari sull'accaduto.

La situazione nella zona del Canale permane tesa. Fonti assai bene informate riferiscono che gli inglesi sbarcano una grande quantità di uomini e di materiali da guerra in gran segreto. Le operazioni avvengono di notte e i luci spente. Naturalmente gli inglesi si guardano bene dal pubblicare queste notizie.

Lo sbarco di uomini e di armi è ancora più preoccupante, ed è considerato in ogni modo, contemporaneamente all'imbarco delle famiglie inglesi residenti in Egitto. Secondo le stesse fonti, commisioni militari in ogni parte della Penisola arabica, al progetto di costituzione di un blocco dei paesi arabi.

L'armata fondamentale è il patriottismo: adoperarsi è il coraggio e l'amore di patria, le stesse armi adoperate dai nostri garibaldini.

Ma una grande speranza è nata nel popolo egiziano e in tutti i popoli arabi in seguito alla dichiarazione comune pubblicata da Moscadeg e Nahas Pascià. Moscadeg è partito, dopo aver pubblicamente dato il suo appoggio insieme a Nahas Pascià, al progetto di costituzione di un blocco dei paesi arabi.

WILFRED BURCHETT

## Politica aggressiva

Viscinski ha polemizzato, all'inizio del suo discorso, con l'affermazione di Acheson, secondo la quale il piano dei tre rappresenterebbe «una svolta» nella politica occidentale. Ciò non corrisponde a verità, egli ha detto, poiché i problemi fondamentali del disarmo e della politica americana sono rimasti ed anzi vanno riaffermati. La politica di corsa al riarmo, seguita dagli Stati Uniti e dai loro alleati.

L'oratore ha citato alcune recenti e significative manifestazioni di politica aggressiva americana: l'occupazione dei governi atlantici sui paesi del Medio Oriente per trascinarli nel blocco aggressivo antisovietico. Con la creazione della difesa atlantica e del «piano di difesa» per il Medio Oriente, gli atlantici si propongono di assicurare stabilmente l'occupazione militare dei paesi arabi da parte di truppe straniere e di installare entro la fine dell'anno basi strategiche per l'aggressione all'URSS e alle democrazie popolari.

Referendosi poi all'ultimo messaggio di Truman al Congresso, Viscinski ha ricordato le parole del presidente americano, secondo le quali «la creazione della potenza militare americana è necessaria al solo scopo per realizzare la pace».

A queste parole che teorizzano la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari, Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

«Fidarsi di un sistema che teorizza la politica americana di aggressione contro le democrazie popolari», Viscinski ha contrapposto la realtà del solo mezzo per realizzare la pace: «una politica americana di aggressione contro le democrazie popolari».

## Conclude le indagini della rapina all'oreficeria milanese

MILANO, 24. — Con l'arresto di cinque persone e la denuncia per mancato acquisto di altre tre si sono concluse le indagini del caso orficeria milanese. Le indagini sono state condotte dalla polizia giudiziaria della procura di Milano, che ha arrestato i cinque sospetti, tre di cui sono stati denunciati per mancato acquisto di altre tre. Le indagini sono state condotte dalla polizia giudiziaria della procura di Milano, che ha arrestato i cinque sospetti, tre di cui sono stati denunciati per mancato acquisto di altre tre.

## LE TRATTATIVE PER LA TREGUA IN COREA

### Metà della linea di demarcazione già concordata a Pan Mun Jon

Demani l'accordo potrebbe esser ratificato dalle delegazioni plenarie se gli americani non tenteranno un nuovo sabotaggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KAESONG, 24. — Gli ufficiali di Stato Maggiore dei due campi si sono riuniti oggi a Pan Mun Jon per discutere il tracciato della linea di contatto. Si è appreso più tardi che i delegati hanno raggiunto un accordo su circa la metà della linea di demarcazione.

È probabile che le delegazioni principali di armistizio ratifichino domani, domenica, l'accordo concludendo il negoziato. Le delegazioni principali di armistizio ratifichino domani, domenica, l'accordo concludendo il negoziato.

Non avendo più ottenuto alcun

su quelle clausole che gli americani pretendono di aver reclamato fin dai primi giorni della conferenza, ma che poi hanno tentato di respingere in ogni modo.

È soltanto ieri che gli americani hanno infine accettato, nero su bianco, che la linea di demarcazione coincida con la linea del fronte. Si può porre fin da ora come verità assoluta che, nel momento in cui dichiaravano pubblicamente di voler far coincidere queste due linee, reclamavano davanti alla conferenza di avere più di 12 mila chilometri quadrati di terreno a nord del fronte.

Non avendo potuto soddisfare le loro pretese attraverso le trattative, essi hanno condotto una offensiva militare senza successo.

È a questo momento che, avanzando la loro domanda di 12 mila chilometri quadrati, compresa la città di Kaesong, ed insistettero sulla loro pretesa.

Non avendo più ottenuto alcun

su quelle clausole che gli americani pretendono di aver reclamato fin dai primi giorni della conferenza, ma che poi hanno tentato di respingere in ogni modo.

È soltanto ieri che gli americani hanno infine accettato, nero su bianco, che la linea di demarcazione coincida con la linea del fronte. Si può porre fin da ora come verità assoluta che, nel momento in cui dichiaravano pubblicamente di voler far coincidere queste due linee, reclamavano davanti alla conferenza di avere più di 12 mila chilometri quadrati di terreno a nord del fronte.

Non avendo potuto soddisfare le loro pretese attraverso le trattative, essi hanno condotto una offensiva militare senza successo.

È a questo momento che, avanzando la loro domanda di 12 mila chilometri quadrati, compresa la città di Kaesong, ed insistettero sulla loro pretesa.

Non avendo più ottenuto alcun

su quelle clausole che gli americani pretendono di aver reclamato fin dai primi giorni della conferenza, ma che poi hanno tentato di respingere in ogni modo.

È soltanto ieri che gli americani hanno infine accettato, nero su bianco, che la linea di demarcazione coincida con la linea del fronte. Si può porre fin da ora come verità assoluta che, nel momento in cui dichiaravano pubblicamente di voler far coincidere queste due linee, reclamavano davanti alla conferenza di avere più di 12 mila chilometri quadrati di terreno a nord del fronte.

Non avendo potuto soddisfare le loro pretese attraverso le trattative, essi hanno condotto una offensiva militare senza successo.

È a questo momento che, avanzando la loro domanda di 12 mila chilometri quadrati, compresa la città di Kaesong, ed insistettero sulla loro pretesa.

Non avendo più ottenuto alcun

su quelle clausole che gli americani pretendono di aver reclamato fin dai primi giorni della conferenza, ma che poi hanno tentato di respingere in ogni modo.

È soltanto ieri che gli americani hanno infine accettato, nero su bianco, che la linea di demarcazione coincida con la linea del fronte. Si può porre fin da ora come verità assoluta che, nel momento in cui dichiaravano pubblicamente di voler far coincidere queste due linee, reclamavano davanti alla conferenza di avere più di 12 mila chilometri quadrati di terreno a nord del fronte.

Non avendo potuto soddisfare le loro pretese attraverso le trattative, essi hanno condotto una offensiva militare senza successo.

È a questo momento che, avanzando la loro domanda di 12 mila chilometri quadrati, compresa la città di Kaesong, ed insistettero sulla loro pretesa.

Non avendo più ottenuto alcun

su quelle clausole che gli americani pretendono di aver reclamato fin dai primi giorni della conferenza, ma che poi hanno tentato di respingere in ogni modo.

È soltanto ieri che gli americani hanno infine accettato, nero su bianco, che la linea di demarcazione coincida con la linea del fronte. Si può porre fin da ora come verità assoluta che, nel momento in cui dichiaravano pubblicamente di voler far coincidere queste due linee, reclamavano davanti alla conferenza di avere più di 12 mila chilometri quadrati di terreno a nord del fronte.

Non avendo potuto soddisfare le loro pretese attraverso le trattative, essi hanno condotto una offensiva militare senza successo.

È a questo momento che, avanzando la loro domanda di 12 mila chilometri quadrati, compresa la città di Kaesong, ed insistettero sulla loro pretesa.

Non avendo più ottenuto alcun

su quelle clausole che gli americani pretendono di aver reclamato fin dai primi giorni della conferenza, ma che poi hanno tentato di respingere in ogni modo.

È soltanto ieri che gli americani hanno infine accettato, nero su bianco, che la linea di demarcazione coincida con la linea del fronte. Si può porre fin da ora come verità assoluta che, nel momento in cui dichiaravano pubblicamente di voler far coincidere queste due linee, reclamavano davanti alla conferenza di avere più di 12 mila chilometri quadrati di terreno a nord del fronte.

Non avendo potuto soddisfare le loro pretese attraverso le trattative, essi hanno condotto una offensiva militare senza successo.

È a questo momento che, avanzando la loro domanda di 12 mila chilometri quadrati, compresa la città di Kaesong, ed insistettero sulla loro pretesa.

Non avendo più ottenuto alcun

su quelle clausole che gli americani pretendono di aver reclamato fin dai primi giorni della conferenza, ma che poi hanno tentato di respingere in ogni modo.

È soltanto ieri che gli americani hanno infine accettato, nero su bianco, che la linea di demarcazione coincida con la linea del fronte. Si può porre fin da ora come verità assoluta che, nel momento in cui dichiaravano pubblicamente di voler far coincidere queste due linee, reclamavano davanti alla conferenza di avere più di 12 mila chilometri quadrati di terreno a nord del fronte.

Non avendo potuto soddisfare le loro pretese attraverso le trattative, essi hanno condotto una offensiva militare senza successo.

È a questo momento che, avanzando la loro domanda di 12 mila chilometri quadrati, compresa la città di Kaesong, ed insistettero sulla loro pretesa.

Non avendo più ottenuto alcun

su quelle clausole che gli americani pretendono di aver reclamato fin dai primi giorni della conferenza, ma che poi hanno tentato di respingere in ogni modo.

## Strangola la sua figliocchia con l'aiuto della madre

FIRENZE, 24. — I carabinieri di Sesto San Giovanni hanno arrestato la contadina Lazzari Gina fu Giuseppe di anni 21, e la di lei madre, Martelli Delfina di anni 47.

L'arresto è dovuto all'aver accertato che la giovane Lazzari aveva strangolato con un filo elettrico la sua bambina appena nata e che dieci giorni dopo ne aveva sepolto il cadavere in una puzza d'acqua.

La Lazzari Gina che è confinata giudiziaria per infanticidio e per omicidio materno, è stata denunciata dalla madre per concorso nello stesso delitto.

## IL MACCHINISTA AUSTRIACO DI LENGENWANG

### Si uccide credendosi responsabile della morte dei 20 ferrovieri di Ancona

VIENNA, 24. — Friedrich Fickl, conduttore del treno merci che il 25 settembre scorso fu investito dal diretto Vienna-Roma nella stazione di Lengenwang in Stiria, si è impiccato oggi nella cucina della sua casa di Graz, in seguito alla depressione nervosa da cui è stato colpito dopo l'incidente.

Fickl, dopo lo scontro che aveva provocato la morte di 20 ferrovieri italiani, aveva tentato quattro volte di uccidersi, benché dalla inchiesta egli fosse risultato completamente innocente da qualsiasi responsabilità. Egli aveva chiesto di essere messo a riposo dopo 20 anni di servizio nelle ferrovie austriache.

Il ministro degli Esteri sovietico pone quindi agli autori della risoluzione occidentale per il disarmo una serie di domande, dalle risposte che verranno fornite — egli aggiunge — si potrà stabilire di chi è la responsabilità della mancata proibizione dell'arma atomica.

Sono d'accordo per tre perché la Commissione per il disarmo, la proibizione delle armi atomiche e la limitazione di un controllo

su quelle clausole che gli americani pretendono di aver reclamato fin dai primi giorni della conferenza, ma che poi hanno tentato di respingere in ogni modo.

È soltanto ieri che gli americani hanno infine accettato, nero su bianco, che la linea di demarcazione coincida con la linea del fronte. Si può porre fin da ora come verità assoluta che, nel momento in cui dichiaravano pubblicamente di voler far coincidere queste due linee, reclamavano davanti alla conferenza di avere più di 12 mila chilometri quadrati di terreno a nord del fronte.

Non avendo potuto soddisfare le loro pretese attraverso le trattative, essi hanno condotto una offensiva militare senza successo.

È a questo momento che, avanzando la loro domanda di 12 mila chilometri quadrati, compresa la città di Kaesong, ed insistettero sulla loro pretesa.

Non avendo più ottenuto alcun

su quelle clausole che gli americani pretendono di aver reclamato fin dai primi giorni della conferenza, ma che poi hanno tentato di respingere in ogni modo.

È soltanto ieri che gli americani hanno infine accettato, nero su bianco, che la linea di demarcazione coincida con la linea del fronte. Si può porre fin da ora come verità assoluta che, nel momento in cui dichiaravano pubblicamente di voler far coincidere queste due linee, reclamavano davanti alla conferenza di avere più di 12 mila chilometri quadrati di terreno a nord del fronte.

Non avendo potuto soddisfare le loro pretese attraverso le trattative, essi hanno condotto una offensiva militare senza successo.

È a questo momento che, avanzando la loro domanda di 12 mila chilometri quadrati, compresa la città di Kaesong, ed insistettero sulla loro pretesa.